

In pericolo il raccolto di pomodoro

Calabria e Sicilia senz'acqua. Caldo record in Sardegna: 40 gradi

Riunione in Prefettura a Catanzaro - Assalto all'acquedotto a Palma di Montechiaro - Quasi distrutta la produzione di limoni

Interpellanza del PCI in Senato sugli indennizzi ai contadini

ROMA — Interpellanza comunista — primo firmatario Gaetano Di Marino — al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Agricoltura e Foreste, del Lavoro, della Protezione civile per conoscere — data la perdurante siccità — gli orientamenti del governo «in ordine alla difesa del suolo e al piano generale delle acque e per fronteggiare nell'immediato una situazione che va sempre più connotandosi come vera e propria calamità» e che colpisce, in particolare, «zone e regioni del Mezzogiorno già provate da precedenti disastri e da altri indici di disoccupazione». In particolare i senatori comunisti chiedono quali interventi ordinari e straordinari, in ogni caso aggiuntivi ai primi provvedimenti già adottati, peraltro insufficienti, siano stati presi per indennizzare le attività produttive distrutte e per sostenere la ripresa delle colture e quali risultati siano stati conseguiti a seguito della richiesta del governo di interventi straordinari CEE.

Da parte sua il ministro dell'Agricoltura, Bartolomeo, ha annunciato che chiederà l'aumento a 550 miliardi del fondo di solidarietà nazionale per le calamità atmosferiche. Il fondo, di 400 miliardi, aveva subito nell'82 un notevole taglio. Del 150 miliardi di aumento, 100 — secondo il ministro — dovrebbero essere destinati a Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna e 50 alle regioni settentrionali della fascia del Po.

Da registrare, infine, una presa di posizione del responsabile produzione della Confagricoltura secondo il quale i danni all'agricoltura ascenderebbero già, per i raccolti finora perduti, a 1.700-1.800 miliardi.

Anche in Emilia gli invasi in difficoltà

BOLOGNA — La situazione irrigua, in Emilia-Romagna, non è ancora drammatica, tuttavia potrebbe rapidamente peggiorare qualora, nei prossimi dieci giorni, non si abbiano abbondanti piogge. Questo il giudizio degli esperti sulle conseguenze della siccità che ha colpito questa come le altre regioni italiane.

Nel Piacentino, vi è già da registrare un calo del 30-40% dei tagli estivi di foraggio. Sempre in provincia di Piacenza le scarse piogge di questi giorni, anziché alleviare la situazione

ROMA — Situazione idrica estremamente difficile in Calabria dove il forte caldo degli ultimi giorni ha fatto abbassare notevolmente il livello dei bacini. I tecnici della Cassa per il Mezzogiorno hanno dovuto convogliare parte dell'acqua destinata all'abitato di Crotona verso numerosi comuni della zona dove l'approvvigionamento idrico è assai critico. Serie preoccupazioni si nutrono per i raccolti del pomodoro e delle bietole nel Crotonese.

In una riunione in Prefettura, a Catanzaro, è stata esaminata la situazione degli allacci abusivi alla rete degli acquedotti. È stato deciso di intensificare i controlli in alcune zone (Pellia Polcastro e Cutro) dove i numerosi allacci abusivi hanno fatto diminuire notevolmente il flusso nelle condotte.

Domani sera, alle 22, entrano intanto in sciopero i 152 operai degli acquedotti calabresi della Cassa del Mezzogiorno. Gli operai, la cui protesta dovrebbe concludersi mercoledì, chiedono la corresponsione di alcune mensilità arretrate.

L'esasperazione per la mancanza d'acqua ha indotto alcuni «ignoti» a forzare a Palma di Montechiaro (Agrigento) le saracinesche dell'acquedotto comunale immettendo nella condotta che serve la zona Oberda, l'intera scorta di 1.600 metri cubi. Nel comune, al centro nel '73 di una drammatica lotta, sempre per l'approvvigionamento idrico, l'acqua giunge per due o tre ore ogni otto-dieci giorni.

Dalla Sicilia giungono ancora notizie drammatiche per quanto riguarda l'agricoltura; ne basti una per tutte: il 70 per cento della produzione dei limoni è andata perduta. La vendemmia dei risultati inferiori del 30-40 per cento rispetto allo scorso anno.

Ancora caldo torrido in Sardegna con l'aggravante di una persistente umidità. La temperatura, più alta è quella di Decimo con 40 gradi.

Moltissimi cagliaritari si sono riversati sulla spiaggia del Poetto in cerca di refrigerio in mare anche perché molti eventi sismici per il caldo eccessivo sono all'ordine del giorno.

Piemonte: i cassintegrati nella protezione civile

TORINO — La giunta regionale del Piemonte ha preparato una proposta di legge al Parlamento per l'impiego dei lavoratori in cassa integrazione e dei disoccupati in servizi di protezione civile. L'iniziativa è diretta a sollecitare il varo di un provvedimento legislativo promosso da mesi e rimasto insabbiato nei contrasti affiorati, anche per questo caso, tra i diversi ministeri. La regione Piemonte, come è noto, è stata la prima a muoversi, circa un anno fa, per dare prospettive di reinserimento in lavori socialmente utili, alle decine di migliaia di cittadini sospesi dal lavoro.

Già nell'autunno scorso, la Giunta Piemontese, d'intesa coi sindacati e con i comuni, aveva preparato cinque specifici progetti per l'utilizzo dei lavoratori in cassa integrazione e disoccupati. Si attendeva solo che il governo predisponesse i provvedimenti legislativi e finanziari di sua competenza.

Il testo ricalca in gran parte quello a suo tempo redatto dal Ministero della protezione Civile e prevede l'utilizzo di 3000 persone, fra cassintegrati e disoccupati, in attività che presuppongono, comunque, un'adesione volontaria. Per i lavoratori in cassa integrazione viene proposto un compenso integrativo che comunque non superi l'ammontare del salario percepito prima della sospensione dal lavoro. Per i disoccupati prevede un rimborso spese mensile di 300 mila lire, fermi restando i diritti che vengono di diritto riconosciuti nelle liste di collocamento. L'onere finanziario complessivo viene valutato in 5 miliardi.

Il vicepresidente della Regione Piemonte (PCI), presentando la proposta di legge, rileva che essa si propone di sollecitare il governo a tirare fuori dai cassetti il suo progetto di legge e di contribuire al confronto che si aprirà in Parlamento. «La questione fondamentale — conclude Santoro — è quella dei tempi: né è già stato lasciato colpevolmente trascorrere troppo per tradurre in pratica una idea giusta per l'interesse del paese — quella, rappresentata dalla costruzione di un efficiente servizio di protezione civile — trasformando inoltre in positivo una condizione negativa quale l'esistenza in Piemonte di 200 mila persone fra cassintegrati e disoccupati».

L'estate inferisce con il caldo su tutta la penisola come non succedeva da molti anni a questa parte: una estate, iniziata con circa un mese di anticipo, con pochissime piogge specie al centro e al sud, dopo un inverno mite ed altrettanto povero di precipitazioni. La prima conseguenza negativa di questo aspetto stagionale è la siccità che su molte regioni italiane sta assumendo aspetti preoccupanti; notevoli i disagi fisici provocati dal caldo prolungato associato a pesanti condizioni diafa.

La parte della nostra penisola che meno risente dell'offensiva del caldo è quella a clima più spiccatamente mediterraneo, cioè a dire la fascia tirrenica e le coste meridionali dove l'azione regolatrice del mare è più sensibile; le regioni set-

Siccità? Un'estate in anticipo dopo un inverno poco piovoso

trionniali e in particolare la pianura padana sono invece insidiati dal caldo afoso, tipico del clima continentale; anche le coste dell'alto e medio Adriatico si trovano in condizioni disagiate, in quanto si affacciano su un mare chiuso che non riesce a mitigare l'azione del caldo. È mancata finora ad ora anche l'attività temporalesca che solitamente interrompe l'azione della canicola.

Da diversi anni eravamo abituati a stagioni estive a fasi alterne, cioè a periodi

di caldo distribuiti ora al nord, ora al centro, ora al sud e, talvolta, abbiamo avuto estati con cattivo tempo prolungato, sia al sud sia al nord. Quest'anno, invece, possiamo dire che il caldo insiste su tutta la penisola da circa due mesi salvo brevissime interruzioni che, del resto, non sono state mai seguite da una vera e propria azione refrigerante.

I motivi meteorologici di questo andamento stagionale vanno ricercati nella persistenza, alle latitudini mediterranee, di aree anti-

cloniche o di alta pressione che da una parte hanno convogliato verso l'Europa centro-settentrionale le perturbazioni provenienti dall'Atlantico, dall'altro hanno stabilito un convogliamento di aria di origine tropicale su tutte le regioni italiane. Inoltre l'azione della radiazione solare, con la persistenza del cielo sereno, è stata più accentuata.

Un altro motivo di disagio, provocato dalla canicola, è costituito dalle temperature minime che in questi giorni sono molto elevate. È

noto come gli strati d'aria vicini alla superficie terrestre si raffreddino e si riscaldino per il raffreddamento o il relativo riscaldamento del suolo; quando le temperature minime non scendono al di sotto di certi livelli (diciamo di 20 gradi centigradi) significa che il suolo accumula più calore durante il giorno di quanto ne ceda durante la notte, con un conseguente accumulo di caldo.

La situazione meteorologica attuale non presenta,

rispetto ai giorni scorsi, notevoli varianti in quanto sono le solite pressioni livellate con valori piuttosto elevati a caratterizzare l'evoluzione del tempo. Con tale situazione le eventuali perturbazioni che riescono a superare il blocco delle alte pressioni, si presentano con deboli intensità e quindi scarse di fenomeni. La temperatura è destinata a mantenersi intorno ai valori dei giorni scorsi e potrebbe aumentare ulteriormente. L'eventualità di temporali non è molto pronunciata e per lo più limitata al settore alpino e a quello dell'Alto e Medio Adriatico. Per avere un periodo di vero refrigerio è necessario un ricambio totale delle masse d'aria in circolazione.

Sirio

UNIPOL ASSICURAZIONI BILANCIO 1981

Rendiconto agli assicurati

Egredi Assicurati,

nel ringraziarVi per la fiducia che avete dimostrato nei confronti dell'Unipol, Vi diamo il rendiconto riassuntivo di come abbiamo speso e amministrato le cifre chi ci avete pagato nel 1981.

ENTRATE

- Importo dei premi incassati (n. 1.500.000 polizze pagate dagli assicurati) L. 233.609.464.679
- Reddito degli investimenti e proventi straordinari netti L. 27.562.567.464
- Totale entrate L. 261.172.032.143**

USCITE PER SPESE ED ACCANTONAMENTI

- Spese per il pagamento dei sinistri nei rami danni e nel ramo vita (n. 165.000 sinistri pagati) L. 114.833.583.984
- Accantonamenti per il pagamento di sinistri denunciati e non ancora pagati e per impegni verso gli assicurati (incrementi riserve sinistri, riserve premi e riserve matematiche) L. 60.791.455.771
- Spese ed accantonamenti per il personale, per le provvigioni agli Agenti, spese generali, ammortamenti e oneri di riassicurazione L. 63.420.670.209
- Imposte sulle assicurazioni e altre imposte e tasse L. 15.272.622.668
- Contributi di legge per il Fondo di garanzia vittime della strada e interventi per le Imprese poste in liquidazione coatta amministrativa (ramo R.C. Auto) L. 3.136.836.833
- Totale spese ed accantonamenti L. 257.455.169.465**

UTILE NETTO

- L'utile netto è stato pertanto di L. 3.716.862.678
- Totale a pareggio L. 261.172.032.143**

L'intero importo dell'utile netto è stato destinato all'aumento del patrimonio sociale (Capitale sociale e riserve patrimoniali), per rafforzare la Compagnia e per la copertura del margine di solvibilità richiesto dalla legge.

DATI PATRIMONIALI AL 31.12.1981

- Patrimonio netto (Capitale sociale e riserve patrimoniali) L. 21.463.479.917
- Riserve tecniche a carico della Compagnia (riserve premi, riserve sinistri e riserve matematiche) L. 190.481.995.585
- Altri accantonamenti L. 12.815.472.151
- Totale L. 224.760.947.653**

Queste cifre, nel rispetto delle disposizioni di legge, sono state investite e impiegate nei modi seguenti:

- Beni immobili e mutui per sedi o impianti in uso a cooperative (Legas), Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL), Organizzazioni professionali (CNA, CIC, Confesercenti) per civili abitazioni, per uso proprio e per mutui agli Enti Locali L. 77.993.053.738
- Obbligazioni per investimenti industriali ed edilizi, e titoli di Stato L. 97.455.409.388
- Liquidità corrente L. 43.447.028.220
- Partecipazioni ed altri impieghi L. 5.865.456.307
- Totale L. 224.760.947.653**

Compagnia Assicuratrice Unipol
Bologna, 18 giugno 1982